

UNITE

RESEARCH MONTH

I Edition - September 2024

IDEAS in action



Processes of socio-economic and institutional change in organizations and territories

23 SEPT.
2024

THESIS ROOM
S. SPAVENTA
BUILDING

PhD Annual Meeting of Economic and Social Sciences

Keynote Speaker: Prof. Antonio Corvino
University of Foggia

- **Oral presentations:** PhD students XXXVII, XXXVIII & XXXIX cycle
- **Award ceremony:**
Best oral presentation for PhD students XXXVII cycle
Best oral presentation for PhD students XXXVIII & XXXIX cycle





23 SEPT.
2024

THESIS ROOM
S. SPAVENTA
BUILDING

Processes of socio-economic and institutional change in organizations and territories

PROGRAMME

9:00 - Saluti istituzionali

- Prof. Dino Mastrocola- Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Teramo
- Prof. Christian Corsi – Rettore eletto e Coordinatore del Corso di Dottorato in Economics and social sciences
- Prof.ssa Barbara Barboni – Direttrice Scuola di Alta Formazione in ricerca

9:15 - **Plenary Lecture:** - Prof. Antonio Corvino – Ordinario di Economia Aziendale,
Dipartimento di Scienze Sociali | Università di Foggia

09:45 – Sessione presentazione progetti di ricerca Dottorandi del 37° ciclo

Speakers: DI BONAVENTURA Jacopo, DI EGIDIO Gianluca,
CESARINI Samuele, ALESSANDRINI Monia

[Abstracts 1 - 4](#)

11:00 – Coffee break

11:30 – Sessione presentazione progetti di ricerca Dottorandi del 37° ciclo

Speakers: LANCIONE Alessandro, PROVVISIERO
Giovanni, GIRINELLI Romina

[Abstracts 5 - 7](#)



23 SEPT.
2024

THESIS ROOM
S. SPAVENTA
BUILDING

Processes of socio-economic and institutional change in organizations and territories

PROGRAMME

12:45 – **Sessione presentazione progetti di ricerca Dottorandi del 38° ciclo**

Speakers: DEL NOBLETTO Claudio, DI BERARDINO Enrico, DI EUSANIO Silvia

Abstracts 8 - 10

13:30 – **Light lunch**

14:45 - **Sessione presentazione progetti di ricerca Dottorandi del 38° ciclo**

Speakers: FRATINI Sara, RUSSO Marika, RISPONI Andrea, SAPUTELLI Melania, VALERII Dario

Abstracts 11 – 15

16:15 - **Sessione presentazione progetti di ricerca Dottorandi del 39° ciclo**

Speakers: TERRAGLIA Ivan, TORQUATI Greta, SCARPONE Pascal, DE CAMILLIS Enrico, MICOLUCCI Manuel

Abstracts 16 - 20

18:15 - **Premiazione Dottorandi**

Migliore presentazione orale tra i dottorandi del 37° ciclo;

Migliore presentazione orale tra i dottorandi del 38° e 39° ciclo;

TABLE CONTENTS

1. L'ORIENTAMENTO AL CITIZEN ENGAGEMENT SULLE TEMATICHE DELLA SOSTENIBILITÀ NELLA GOVERNANCE DELLA SMART CITY. (PhD student: **Di Bonaventura Jacopo**)
2. TUTELA COSTITUZIONALE DELL'AMBIENTE E DELL'ECOSISTEMA: UN MODELLO DI DISCIPLINA PER LA GESTIONE SOSTENIBILE DELL'HABITAT MARINO. (PhD student: **Di Egidio Gianluca**)
3. L'INTEGRAZIONE DEI DATI PER UNA INFORMAZIONE STATISTICA ESAUSTIVA PER L'ANALISI PREVISIONALE. (PhD student: **Cesarini Samuele**)
4. LA COMUNICAZIONE SCIENTIFICA NELLE UNIVERSITÀ: IL CASO DELL'UTILIZZO DEI SOCIAL NETWORK NEI PICCOLI ATENEI ITALIANI. (PhD student: **Alessandrini Monia**)
5. NECESSITÀ E CLAUSOLE COSTITUZIONALI DI EMERGENZA. (PhD student: **Lancione Alessandro**)
6. IL POTERE ESTERO DELLE REGIONI ITALIANE. (PhD student: **Provvisiero Giovanni**)
7. LAVORATORI SODDISFATTI E PRODUTTIVITÀ IN AZIENDE PRIVATE: UN'ANALISI SULL'IMPATTO DEI PROCESSI DI CONCILIAZIONE VITA-LAVORO E LAVORO AGILE. (PhD student: **Girinelli Romina**)
8. LA GENERATIVITÀ DELLE RELAZIONI TRA STAKEHOLDER: VERSO UN'INNOVAZIONE SOCIALE APERTA. (PhD student: **Del Nobletto Claudio**)
9. I SISTEMI DI CONTROLLO, I NUOVI "TOPOI" E LE SFIDE DEL MANAGEMENT AZIENDALE TRA DIGITAL TRANSFORMATION E SOSTENIBILITÀ. (PhD student: **Di Berardino Enrico**)

10. GENDER INEQUALITIES IN ITALY AND BRAZIL – AN ANALYSIS OF THE POLITICS OF DIFFERENCE AND RESIGNIFIED PUBLIC SPACES. (PhD student: **Di Eusanio Silvia**)
11. LE “NUOVE” DIMENSIONI DI ACCOUNTABILITY NON-FINANZIARIA NEI DOCUMENTI DI PIANIFICAZIONE E DI RENDICONTAZIONE. (PhD student: **Fratini Sara**)
12. LA DIMENSIONE DEL VALORE PUBBLICO NELLE PERFORMANCE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI. (PhD student: **Russo Marika**)
13. LA MISURAZIONE DELLE PERFORMANCE NELLE RISORSE UMANE: APPROCCI INTEGRATI PER LA GESTIONE DEI FUTURI TALENTI IN AZIENDA. (PhD student: **Risponi Andrea**)
14. LA RENDICONTAZIONE NON FINANZIARIA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: TRA SOSTENIBILITÀ ED ACCOUNTABILITY. (PhD student: **Saputelli Melania**)
15. LE RICADUTE DELL'USO DELL'AI ALL'INTERNO DEL REAL ESTATE. (PhD student: **Valerii Dario**)
16. MISURAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ NEL TURISMO ITALIANO: UN'ANALISI ESG ATTRAVERSO IL SETTORE ALBERGHIERO. (PhD student: **Terraglia Ivan**)
17. L'IMPATTO DELLA FORMAZIONE CONTINUA SUGLI INDICATORI DI PERFORMANCE NELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE LOCALI ITALIANE. (PhD student: **Torquati Greta**)
18. SISTEMI DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: IL CASO DELLA REGIONE ABRUZZO. (PhD student: **Scarpone Pascal**)

19. L'INFORMATIVA SULLE EMISSIONI INQUINANTI NELLE SOCIETÀ QUOTATE ITALIANE: UN'ANALISI PRELIMINARE DEL SETTORE DELL'ENERGIA. (PhD student: **De Camillis Enrico**)
20. VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE NELLE SOCIETÀ PARTECIPATE DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE DEL SETTORE DELL'ENERGIA: CREAZIONE DEL VALORE PUBBLICO E RUOLO DEL KNOWLEDGE MANAGEMENT. (PhD student: **Micolucci Manuel**)

L'orientamento al citizen engagement sulle tematiche della sostenibilità nella governance della Smart City

Jacopo Di Bonaventura

Dipartimento di Scienze della comunicazione, Università degli Studi di Teramo

Le attività di ricerca relative al progetto di dottorato si sono concentrate sul tema dell'orientamento al citizen engagement quale modello manageriale di trazione verso la promozione di comportamenti sostenibili nelle Smart City. Il progetto, attraverso la realizzazione e la collezione di una serie di pubblicazioni in rivista e in conference proceedings, concretizza un'analisi teorico-empirica sulla tematica dell'approccio delle città intelligenti al citizen engagement rispetto alle tematiche della sostenibilità.

Le prime attività di ricerca hanno riguardato un approfondimento circa i principali modelli di coinvolgimento digitale della cittadinanza attraverso l'analisi delle configurazioni dei website istituzionali nel novero del *Technology Acceptance Model*. Lo studio, concentrandosi sulla prospettiva del provider del contesto delle province italiane, ha attestato un livello ancora poco approfondito di ricerca dell'engagement. Successivamente, è stato possibile costruire il contesto teorico-scientifico entro cui si inseriscono gli studi sul citizen engagement in un'ottica di sostenibilità ambientale, individuando la *Legitimacy Theory*, l'*Agency Theory*, il *Technology Acceptance Model* e la *Theory of Planned Behaviour* come principali riferimenti su cui basare i successivi assunti e le conseguenti relazioni fenomeniche. Ulteriormente, gli studi hanno riguardato l'analisi dei modelli di comunicazione utilizzati dalle diverse Smart City per promuovere la sostenibilità, con particolare riferimento all'utilizzo dei Social Network. Nello specifico, attraverso un approccio di case study, è stato possibile verificare come il tipo di comunicazione utilizzata sia ancora ad uno stadio embrionale, unilaterale e meramente informativo. Infine, le attività di ricerca si sono focalizzate sui principali modelli di incentivo e promozione all'adozione di comportamenti sostenibili. In tale contesto, sulla base della *Theory of Planned Behaviour*, è stato approfondito il fattore dei *benefici percepiti* come attivatore di atteggiamenti consapevoli in ottica di waste sorting. È stato possibile dimostrare una relazione positiva tra la presenza di benefici percepiti e il tasso di raccolta differenziata pro capite.

Keywords: Smart governance, citizen engagement, sustainability

1. J. DI BONAVENTURA, A. PRENCIPE, D. BOFFA (2023), "E-government and Participation: Public Engagement in Italian Government Websites", in *Advances in Management*, Vol. 16(1), 1-10.
2. J. DI BONAVENTURA, D. BOFFA (2023), "Smart city e comunicazione digitale: il ruolo della Smart Governance nell'orientamento al citizen engagement", presentato per il volume del Master "Innovazione e trasformazione digitale, in fase di review.
3. J. DI BONAVENTURA (2024), "La sostenibilità ambientale come leva di engagement nella comunicazione digitale della Smart City: il caso del comune di Bologna", in C. Corsi, P. Coen (edited by), casa editrice Quasar Edizioni, Roma, in fase di review.

Acknowledgements: Il dottorato è stato finanziato attraverso le borse aggiuntive iscritte nel Programma dell'Unione Europea PON "Ricerca e Innovazione" 2014-2020 Asse IV "Istruzione e Ricerca per il Recupero" Azione IV.4 "Dottorati e contratti di ricerca su tematiche dell'innovazione" e Azione IV.5 "Dottorati su tematiche Green".

Tutela costituzionale dell'ambiente e dell'ecosistema: un modello di disciplina per la gestione sostenibile dell'habitat marino

Gianluca Di Egidio
Università degli Studi di Teramo

L'opportunità di sviluppare un progetto di ricerca sulla tematica della tutela giuridica integrata dell'ecosistema marino sorge dall'osservazione della realtà empirica, che dimostra come i mari siano costantemente soggetti a notevoli aggressioni derivanti da vari fattori, quali l'industria, la produzione ed il consumo di energia, il turismo balneare, la pesca e l'acquacoltura, la gestione dei corsi d'acqua interni; attività, queste, che stanno causando una progressiva erosione del capitale di risorse biologiche delle acque marine, anche a causa dei connessi rischi di contaminazione da sostanze inquinanti. Le prove del complessivo deterioramento dell'ambiente marino sono sempre più evidenti e indicano mutamenti potenzialmente irreversibili, con il rischio di compromettere la possibilità di creazione di modelli sostenibili di gestione delle risorse del mare, da sempre fonte di opportunità di sviluppo economico, sia nel panorama nazionale che europeo.

Il passaggio da una concezione della tutela ambientale in termini meramente oppositivi rispetto alle esigenze di sfruttamento economico delle risorse naturali ad una prospettiva di integrazione delle due istanze, nell'unico obiettivo di uno sviluppo realmente sostenibile, dovrebbe rappresentare un cambio di paradigma da porre alla base delle politiche europee e nazionali in punto di gestione e disciplina delle attività antropiche che si svolgono sul mare e che, di conseguenza, impattano sul relativo ecosistema.

Solo accogliendo questa nuova prospettiva, insieme alle sfide che essa presenta, sarà possibile garantire alle generazioni future un ambiente marino pulito, biologicamente ricco, produttivo e – in quanto tale – ancora economicamente fruibile.

Keywords: salvaguardia dell'ecosistema marino, tutela dell'ambiente, sviluppo economico sostenibile

Caravita B., Cassetti L., Morrone A. (a c. di), *Diritto dell'ambiente*, Bologna, 2016.

Connio A., Dinelli F., *Tutela della biodiversità e protezione della natura e del mare*, in ROSSI G. (a c. di), *Diritto dell'ambiente*, Torino, 2021, 440 ss. Pauli G., *Blue economy 3.0.*, Milano, 2020.

L'integrazione dei dati per una informazione statistica esaustiva per l'analisi previsionale

Samuele Cesarini

Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Università degli Studi di Teramo, Campus Aurelio Saliceti, Via Renato Balzarini, 1- Teramo, Italia.

L'analisi dei dati ha assunto una notevole importanza in diverse discipline a seguito della diffusione delle tecnologie informatiche (ITC) e della sempre crescente disponibilità dei dati. L'utilizzo dei big data, che consente di analizzare enormi quantità di dati eterogenei in tempo reale, è fondamentale per migliorare la precisione e l'efficacia delle analisi (Dong & Srivastava., 2013). In questo contesto, la raccolta del dato statistico rappresenta una fase preliminare di estrema importanza che deve essere valorizzata. La selezione di variabili ed indicatori pertinenti deve essere in grado di raccogliere informazioni provenienti da fonti statistiche diverse; in questo contesto l'approccio *multi-source statistics*, che integra dati sia ufficiali che non ufficiali, garantisce una visione più completa e robusta dei fenomeni studiati. Questo processo permette di preparare e aggiornare i dati, attraverso la normalizzazione e, se necessario, la standardizzazione, per analizzare correttamente il fenomeno di interesse (Antolini et al., 2024). La ingente mole di dati ingeriti suggerisce la successiva implementazione di modelli di *machine learning* in grado di identificare pattern nascosti nei dati, prevedere tendenze future e supportare decisioni basate su dati empirici (Dong & Rekatsinas, 2018). L'obiettivo di questo progetto di ricerca è di dimostrare in che modo sia possibile utilizzare una infrastruttura informatica per automatizzare e rendere fruibili per successive rielaborazioni, l'informazione statistica selezionata. La creazione di una dashboard integrata a livello territoriale, utilizzando fonti ufficiali e non ufficiali, facilmente accessibile, anche in modo interattivo con un aggiornamento automatico degli indicatori costruiti e dei modelli proposti, consente di comprendere meglio le dinamiche territoriali, supportando al meglio le decisioni di policy.

Keywords: Big Data; Multisource statistics; Machine learning.

1. Dong X. L., & Srivastava D. Big data integration. In: *2013 IEEE 29th international conference on data engineering (ICDE)*. IEEE, 2013. p. 1245-1248.
2. Antolini F., Terraglia I., & Cesarini S.. (2024). Integrating multiple data sources to measure sustainable tourism in Italian regions. *Socio-Economic Planning Sciences*, 101959.
3. Dong X. L., & Rekatsinas T. Data integration and machine learning: A natural synergy. In: *Proceedings of the 2018 international conference on management of data*. 2018. p. 1645-1650.

La comunicazione scientifica nelle università: il caso dell'utilizzo dei social network nei piccoli atenei italiani

Monia Alessandrini

Dipartimento di Scienze della comunicazione, Università degli Studi di Teramo

Le università – principali *produttrici* di ricerca scientifica – sono chiamate a ridisegnare i processi di comunicazione scientifica coinvolgendo l'intera comunità in un sistematico processo rinnovativo. Oltre alle pubblicazioni su riviste scientifiche di settore è necessario utilizzare i cosiddetti nuovi mediaⁱ – quali i social network – che permettano ai ricercatori di diffondere i risultati della propria produzione sia nella comunità di *pari* che fra vari stakeholders siano essi cittadini che imprese. Su queste premesse è nato il progetto di ricerca del mio dottorato che ha analizzato la comunicazione e disseminazione della ricerca scientifica dei cosiddetti piccoli atenei italiani.

Per un quadro più completo si ritenuto utile analizzare le *skill* dei singoli docenti per verificarne la presenza, la consapevolezza dell'utilizzo e se il processo di comunicazione sia influenzato dall'istituzione di appartenenzaⁱⁱ. Per questo motivo è stata somministrata (da maggio 2024, in corso) una *survey online* ai docenti dei piccoli atenei italiani indagando, fra l'altro, se i docenti:

- Siano presenti/assenti nei social media;
- Utilizzino i social media per attività privata o di ricerca;
- Abbiano partecipato a progetti europei finanziati con Horizon e siano stati coinvolti in azioni di *dissemination e communication*;
- L'età, il genere o il settore scientifico disciplinare di appartenenza influenzino l'utilizzo dei social media.
- L'Università o il Dipartimento di appartenenza influenzino l'utilizzo dei social media.

Inoltre sono stati analizzati, nel corso del dottorato, i siti istituzionali delle università italiane osservando se fossero presenti contenuti riferimento alla terza missioneⁱⁱⁱ. L'analisi è stata condotta analizzando le aree principali dei siti istituzionali di ogni ateneo italiano partendo dai menù principali di navigazione e successivamente utilizzando i motori di ricerca interni.

Keywords – Social network, università, ricerca scientifica

ⁱ Oppici, F., De Martin, J.C., Morando, F., Basso, S., Futia, G. (2014). Social University - Le università italiane sui social network (Nexa Working Paper No. 2014-1). Retrieved from Nexa Center for Internet & Society website: <https://nexacenter.org/working-paper/2014-1>

ⁱⁱ An Introduction to Social Media for Scientists, Holly M. Bik, Miriam C. Goldstein, Plos Biology, 2013 - <https://doi.org/10.1371/journal.pbio.1001535>

ⁱⁱⁱ 3.Terza missione e impatto sociale di Atenei ed enti di ricerca - <https://www.anvur.it/attivita/temi>

Necessità e clausole costituzionali di emergenza

Alessandro Lancione

*Dottorando di ricerca in Diritto costituzionale (SSD: IUS/08)
Corso di dottorato in Economic and Social Sciences (XXXVII Ciclo)
Dipartimento di Scienze della comunicazione
Università degli Studi di Teramo*

Dal punto di vista del diritto costituzionale, l'epidemia da Covid 19 ha riportato in auge l'antico brocardo *necessitas non habet legem*: la necessità di far fronte ad un'emergenza senza precedenti ha, infatti, spinto il Governo ad adottare provvedimenti eccezionali, la cui legittimità è stata in più occasioni messa in discussione.

Certamente, non si può negare che in momenti di emergenza il Governo possa ricorrere a «misure insolite» (Corte cost. sent. n. 15/1982). Il problema riguarda semmai l'individuazione dei limiti (sostanziali e procedurali), entro i quali simili misure possano essere legittimamente adottate: solo in questo modo è possibile evitare che una situazione di emergenza degeneri nell'«arbitrio e nella confusione anticostituzionale dei poteri».

Partendo da queste considerazioni, il progetto di ricerca intende soffermarsi su tre diversi aspetti: 1) innanzitutto, si analizzeranno le diverse teorie del cosiddetto *jus necessitatis*, le quali sono accomunate dal tentativo di trovare un fondamento all'esercizio dei poteri straordinari che di volta in volta si rendessero necessari per affrontare situazioni eccezionali.

2) In secondo luogo, si metterà in risalto il tentativo delle Costituzioni di disciplinare le «situazioni di necessità dello Stato» attraverso clausole *ad hoc* (oggi comunemente definite come «clausole di emergenza»).

3) Infine, l'indagine si soffermerà sulle clausole emergenziali presenti nella Costituzione italiana, mettendo in risalto i limiti entro i quali i pubblici poteri possano ricorrere a misure eccezionali.

Keywords: necessità; clausole emergenziali; decreto-legge.

1. Romano S. Sui decreti-legge e lo stato d'assedio in occasione del terremoto di Messina e di Reggio-Calabria. Rivista di diritto pubblico 1909.
2. Miele G. Le situazioni di necessità dello Stato. Archivio di diritto pubblico 1936.
3. Marazzita G. L'emergenza costituzionale. Definizioni e Modelli. Milano: Giuffrè, 2001.

Il potere estero delle Regioni italiane

Giovanni Provisiero

Dottorando di ricerca in Diritto costituzionale (SSD: IUS/08)

Corso di dottorato in "Economic and social sciences",

Dipartimento di Scienze della comunicazione – Università degli Studi di Teramo XXXVII

Ciclo

Il progetto di ricerca ha come obiettivo l'indagine circa l'esercizio del potere estero da parte delle Regioni italiane, e cioè sulla facoltà degli enti substatuali di partecipare al governo degli affari esteri. Nello specifico il progetto prevede:

1) in primo luogo, la ricostruzione delle tesi concernenti la Dottrina dello Stato; in particolare: i) le teorie giuridiche che, talvolta, teorizzano lo Stato come coincidente con il concetto di ordinamento giuridico (Kelsen, Krabbe, Merkl), talaltra, come entità composta dalla classica triade di elementi: territorio, popolo e potestà di imperio (Gerber, Laband, Jellinek); ii) il concetto di sovranità da una prospettiva storico-politica e giuridica, e del significato che ad oggi esso abbia assunto alla luce del processo di integrazione europea e del diritto internazionale; iii) la sovranità nello Stato federale; iv) il significato di potere estero e la sua evoluzione storica nelle principali esperienze costituzionali. 2) in secondo luogo, l'analisi del potere estero negli ordinamenti giuridici federali e regionali. Nel primo caso la trattazione è circoscritta alla Repubblica Federale tedesca e del rapporto tra il Bund e i Länder circa l'esercizio del potere estero. Nel secondo caso l'oggetto dell'indagine è l'esperienza del regionalismo spagnolo, e cioè del ruolo delle comunità autonome. 3) in terzo e ultimo luogo, la ricostruzione del potere estero nell'ordinamento giuridico italiano. Entro questa prospettiva, la ricerca ha come obiettivo quello di ricostruire il ruolo delle Regioni italiane prima e dopo la riforma del Titolo V della Costituzione, nonché il mutevole indirizzo giurisprudenziale della Corte costituzionale sul tema.

Keywords: Stato, regionalismo, federalismo

1. Jellinek G. La dottrina generale dello Stato. Milano: Società editrice libraria, 1921.
2. Schorkopf F. Staatsrecht der internationalen Beziehungen. München: C.H. Beck, 2017.
3. Palermo F. Il potere estero delle regioni. Ricostruzione in chiave comparata di un potere interno alla Costituzione italiana. Padova: Cedam, 1999.

Lavoratori soddisfatti e produttività in aziende private: un'analisi sull'impatto dei processi di conciliazione vita-lavoro e lavoro agile

Romina Girinelli

Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Università degli Studi di Teramo

Il progetto di ricerca si propone di investigare la correlazione tra il benessere dei lavoratori e la produttività in contesti lavorativi privati che hanno adottato strutture organizzative innovative basate sulla flessibilità e sul lavoro agile. L'obiettivo principale è esaminare in che modo l'integrazione di modelli organizzativi, come quelli sviluppati da Phyllis Moen e Erin L. Kelly, possano influire positivamente sulla performance lavorativa, come gli orari di lavoro flessibili possano migliorare l'equilibrio tra vita lavorativa e privata contribuendo all'aumento della produttività aziendale. Si esploreranno, inoltre, i modelli organizzativi basati esclusivamente sui risultati ottenuti, piuttosto che sul numero di ore lavorate. A tal fine, sono state elaborate le seguenti domande di ricerca: come l'adozione di pratiche organizzative agili e l'implementazione di politiche di conciliazione vita-lavoro influenzano la soddisfazione dei dipendenti? In che misura la soddisfazione dei dipendenti è correlata con l'aumento delle prestazioni produttive? La ricerca esaminerà l'impatto di pratiche organizzative agili e politiche di conciliazione vita-lavoro sulla soddisfazione dei dipendenti e sulle loro prestazioni produttive, utilizzando indicatori quali il turnover del personale e il tasso di assenteismo. Interviste ai dipendenti permetteranno di esplorare la loro percezione riguardo alla motivazione, l'innovazione, la qualità delle relazioni interpersonali e lo stile di leadership percepito. Saranno, inoltre, esaminati il livello di soddisfazione lavorativa e l'attitudine verso il lavoro flessibile, valutando l'eventuale correlazione con il gender gap. Attraverso un'analisi comparativa verranno esaminati i profili comportamentali e attitudinali dei dipendenti operanti in contesti lavorativi flessibili, rispetto a quelli in ambienti più tradizionali. Si prevede che l'adozione di modelli di lavoro flessibili e agili, porta ad un aumento della produttività, una riduzione del turnover, una diminuzione dell'assenteismo e un miglioramento generale della qualità della vita dei dipendenti. I risultati attesi contribuiranno a delineare un quadro completo dei benefici derivanti dall'adozione di modelli organizzativi flessibili e basati sugli obiettivi.

Keywords: lavoro agile; flessibilità; produttività;

1. Kelly, E. L., Moen, P., Oakes, J. M., Fan, W., Okechukwu, C., Davis, K. D., Hammer, L. B., Kossek, E. E., King, R. B., Hanson, G. C., Mierzwa, F., & Casper, L. M., 2014, "Changing Work and Work-Family Conflict: Evidence from the Work, Family, and Health Network", *American Sociological Review*, 79, 3, 485-516.
2. Tessema MT, Tesfom G, Faircloth MA, Tesfagiorgis M, Teckle P. The 'Great Resignation': Causes, Consequences, and Creative HR Management Strategies. *Journal of Human Resource and Sustainability Studies* 2022; 10-1.
3. Golden, T. D., Veiga, F. J., 2008, "The impact of superior-subordinate relationship on the commitment, job satisfaction and performance of virtual workers", *The Lesther-ship Quarterly*, 77-88.
4. Oswald, A., Proto, E., SgROI, D., 2015, "Happiness and productivity", *Journal of Labor Economics*, 33, 4, 789-822.
5. Bellet CS, De Neve JE, Ward G. Happiness Have an Impact on Productivity?. *Management science* 2023.
6. Iaffaldano, M. T., Muchinsky, P. M., 1985, "Job satisfaction and job performance: A meta-analysis", *Psychological Bulletin*, 97, 2, 251-273.
7. Butera, F., 2020, "Le condizioni organizzative e professionali dello smart working dopo l'emergenza: progettare il lavoro ubiquo fatto di ruoli aperti e di professioni a banda larga", *Studi organizzativi*, 1, 141-165.
8. Yadav, S., & Lenka, U. (2020). Diversity management: a systematic review. *Equality, Diversity and Inclusion: An International Journal*, 39(8), 901-929.
9. Leslie, L. M., Manchester, C. F., & Dahm, P. C. (2017). Why and when does the gender gap reverse? Diversity goals and the pay premium for high potential women. *Academy of Management Journal*, 60(2), 402-432.

La generatività delle relazioni tra stakeholder: verso un'innovazione sociale aperta

Claudio Del Nobletto

Università degli Studi di Teramo

Il progetto di ricerca, in fase di sviluppo, intende sostenere la tesi secondo cui la co-programmazione di politiche e la co-progettazione di interventi tra la Pubblica Amministrazione, il mondo delle imprese e gli Enti del Terzo Settore siano strumenti in grado di rispondere in maniera efficace ed innovativa ai bisogni di carattere socioeconomico emergenti dalla realtà territoriale di riferimento.

Il lavoro prende avvio dalle origini e dagli sviluppi del principio di sussidiarietà, con particolare enfasi sulla sussidiarietà orizzontale e circolare, accennando ad una concezione di welfare di comunità che coinvolga tutte le compagini della società nelle sue politiche. A seguire, vengono discusse le dinamiche territoriali che favoriscono il pullulare di innovazione in senso lato, in linea con la letteratura in materia di *National Innovation Systems* e di *Open Innovation*. Inoltre, al fine di validare la domanda di ricerca, il lavoro indaga, alla luce del *framework* teorico della *Theory of Change* e del paradigma dell'*Open Social Innovation*, sulle ragioni e le modalità sulla base delle quali tale *governance* multi-partecipativa possa generare politiche ed interventi socioeconomici più efficaci. A tal riguardo, è al vaglio la trattazione di un caso studio quale metodologia qualitativa di analisi.

Il rilievo di questa ricerca è duplice: da un lato, le relazioni tra pubblico, privato e terzo settore così come l'innovazione sociale aperta rappresentano campi poco esplorati nella letteratura, pertanto, i margini di ricerca futuri sono molto vasti; dall'altro, vi potrebbero essere implicazioni in termini di adozione da parte dei *policy maker* di *governance* multi-partecipative.

Grazie all'analisi della letteratura, di buone pratiche e del caso studio, dunque, la ricerca fornirà soluzioni politiche per rispondere al deficit di *governance* dei bisogni socioeconomici. Il progetto contribuirà allo sviluppo di conoscenze tese a orientare le politiche di innovazione sociale e a migliorare la coesione tra le diverse frange della società.

Keywords: sussidiarietà, open social innovation, governance

1. Becchetti L, Bobbio E, Raffaele L, Semplici L. Teoria e strumenti per un'amministrazione condivisa efficiente, innovativa e generativa. Il local multistakeholder network building process e il Patto di Rete e Patto di Comunità di NeXt Economia. *Impresa Sociale* 2022; 3: 7-21.
2. Chesbrough H, Di Minin A. Open Social Innovation. In Chesbrough H, Vanhaverbeke W, West J, eds. *New Frontiers in Open Innovation*. Oxford: online edn, Oxford Academic, 2014; 16: 301-315.
3. Zamagni S. Dell'origine e del fondamento del principio di sussidiarietà circolare. *Aiccon Short Paper* 2022; 23.

I sistemi di controllo, i nuovi “topoi” e le sfide del management aziendale tra *digital transformation* e sostenibilità

Alessandro Marelli¹, Enrico Di Berardino²

¹Dipartimento di Scienze Politiche, Università degli Studi di Teramo, ²Università degli Studi di Teramo.

La digitalizzazione sta trasformando radicalmente il management accounting e il controllo di gestione, offrendo nuove opportunità ma anche ponendo sfide complesse per il controller aziendale.

Attraverso un’analisi della letteratura internazionale recente, abbiamo sviluppato un quadro concettuale per valutare l’impatto di questa trasformazione, basandoci sui *framework* di Knudsen (2020) e Fährdrich (2023), che esaminano gli effetti della digitalizzazione rispettivamente sul management accounting e sul controllo di gestione. L’analisi evidenzia come il processo di digitalizzazione sia fondamentale per lo sviluppo di nuovi modelli di business sostenibili, fungendo sia da catalizzatore che da motore di cambiamento. In questo contesto dinamico, il ruolo del controller si evolve, presentando nuove sfide ed opportunità.

Per fornire evidenze empiriche e comprendere meglio la complessità della digitalizzazione aziendale, è stato condotto un approfondito studio di caso in un’azienda manifatturiera *highmix low-volume* ad alta intensità di conoscenza. Questo studio permette di esplorare in dettaglio come la digitalizzazione abbia influenzato i sistemi di management accounting e controllo. Inoltre, l’analisi del caso studio, effettuata adottando un approccio basato sul costruttivismo pragmatico per esaminare la *digital transformation* nei processi decisionali (Cinquini, Nørreklit, 2022) evidenzia come la transizione verso sistemi digitali integrati abbia influenzato non solo l’infrastruttura tecnologica, ma anche il modo in cui i diversi “attori” dell’azienda comunicano e utilizzano le informazioni contabili.

Inoltre, stanno emergendo nuovi elementi, non ancora adeguatamente studiati a livello internazionale, riguardanti l’importanza delle collaborazioni multi-attore ed i fattori contingenti che influenzano tali collaborazioni nello sviluppo di percorsi di “trasformazione digitale”. Questa evidenza sottolinea l’importanza di condurre una *systematic literature review* per comprendere appieno le dinamiche ed i meccanismi di controllo nelle nuove collaborazioni multi-attore *digital based*.

Keywords: Digitalization in High Knowledge-Intensive Manufacturers; Management Control systems; Multiactor collaboration analysis.

1. Knudsen D. R. (2020), *Elusive boundaries, power relations, and knowledge production: A systematic review of the literature on digitalization in accounting*, International Journal of Accounting Information Systems, Vol. 36, n. 1, 100441.
2. Fährdrich J. (2023), *A literature review on the impact of digitalisation on management control*, Journal of Management Control, Vol. 34, pp. 9–65.

ABSTRACT BOOK of
Processes of socio-economic and institutional change
in organizations and territories

3. Cinquini L., Nørreklit H. (2022), *Gestire la performance con il costruttivismo pragmatico. Un approccio Actor-Based*, Franco Angeli, Milano.

Gender Inequalities in Italy and Brazil – An Analysis of the Politics of Difference and Resigned Public Spaces

Silvia Di Eusanio PhD Candidate in Economic and Social Sciences at University of Teramo sdieusanio@unite.it

This research project is a comparative analysis of Italian and Brazilian gender policies, focusing on feminist economics and its impact on urban policies. Although gender inequalities are often associated with developing countries, women in developed countries also face inequalities in several areas. Despite progress, gender inequalities persist (Del Nobletto et Di Eusanio, 2023)

This research examines the similarities and differences in conditional cash transfers, such as Bolsa Familia in Brazil and Reddito d'inclusione in Italy and assesses their effectiveness in addressing societal needs. The study aims to uncover the complexities that influence gender dynamics in urban policies and how they align with or diverge from feminist economic principles.

Going beyond the official discourse, the analysis uses the insights of Veronica Gago, Valeria Esquivel and Nancy Folbre to critique neoliberal economic policies based on the notion of 'homo economicus' and its adoption in economic theory. Le Corbusier's principles, which influenced spaces based on the male physique, are questioned for failing to consider women's needs in urban planning. As a result, women often reclaim marginalised spaces through occupation or performance, creating spaces where they are not expected or allowed.

The study seeks to improve understanding of the intersection between gender policies, urban planning and economic paradigms. It aims to show how current economic theories perpetuate gendered norms and fail to recognise alternative economic behaviours. Using Geographical Information System (GIS) software and data from public surveys and focus groups, the research spatially analyses the distribution of gendered public policies. Through this exploration, the paper aims to provide valuable insights into the complexity of gendered experiences in urban policy, and to foster dialogue for a more inclusive and equitable future.

Keywords: Gender Policies, Feminist Economics, Urban Planning

Essential References:

1. Del Nobletto, C., & Di Eusanio, S. (2023). 14. Gender (In) Equality At Work: A Comparative Analysis Between The Italian And French Gender Policy. *Gender Differences in Language, Rights and Society*, 271.
2. Folbre, N. *Who pays for the kids?: Gender and the structures of constraint*. Routledge, 1994.
3. Fraser, N., & Honneth, A. (2007). *Redistribuzione o riconoscimento?: una controversia politico-filosofica* (Vol. 43). Meltemi Editore srl.

Acknowledgements: Silvia Di Eusanio è titolare di borsa di studio finanziata dall'Unione Europea-Next Generation. Ente finanziatore della borsa: MUR DM 351/2022; Titolo progetto: Gender Inequalities in Italy and Brazil – An Analysis of the Politics of Difference and Resigned Public Spaces

Le “nuove” dimensioni di accountability non-finanziaria nei documenti di pianificazione e di rendicontazione

Sara Fratini

Dipartimento di Scienze della comunicazione, Università degli studi di Teramo

Il presente contributo analizza la disclosure nei processi di planning e reporting per verificare come sono rappresentate le dimensioni di accountability legate alla sostenibilità, al capitale umano e alla digitalizzazione. Si analizzano due tipologie di documenti, gli *strategic plan* e i *sustainability report*. Con riferimento ai primi è emerso un research gap riferito al Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), strumento di pianificazione recentemente adottato nel settore pubblico italiano. In tale direzione, si è scelto di concentrarsi sulle università pubbliche italiane poiché mancano evidenze circa il ruolo del “capitale umano”, quale componente del capitale intellettuale, e delle strategie finalizzate al raggiungimento dei noti 17 SDGs rispetto “valore pubblico” rappresentato nei PIAO.

In merito alla seconda direttrice, si indaga che intensità hanno nella disclosure non finanziaria i temi della *corporate digital responsibility (CDR)* e della *carbon neutrality*, anch’essi al centro del dibattito scientifico. A tal fine, si indagano, da un lato, le prassi di reporting in base ai neo emanati principi del SASB, dall’altro, quelle seguite dagli istituti operanti nel Credito Cooperativo, poiché in tale settore la dimensione della sostenibilità, non è rappresentata secondo un modello omogeneo ed esaustivo.

Mediante una content analysis sono stati esaminati, da un lato, i PIAO 2023-2025 pubblicati dalle 61 università statali italiane e, dall’altro, i sustainability report di 199 SASB adopters per il 2023 e 189 sustainability report pubblicati dalle banche di credito cooperativo italiane nel quadriennio 2018-2022.

Dall’analisi dei PIAO emerge che in pochi casi la social disclosure (SD) è soddisfacente, sia con riferimento al ruolo del capitale umano, sia rispetto al raggiungimento degli SDGs.

Similmente, l’informativa diffusa nei documenti di reporting presi in esame rivela una limitatissima percezione dei redattori sulle problematiche legate alla CDR e una marcata eterogeneità sia dei temi e modalità di rappresentazione nel comparto del credito cooperativo.

Keywords: disclosure; planning; reporting;

1. Aversano, N., Nicolò, G., Sannino, G., and Tartaglia Polcini, P. (2020). The Integrated Plan in Italian public universities: New patterns in intellectual capital disclosure. *Meditari Accountancy Research*, 28(4), 655-679.
2. De Nicola, M., and Fratini, S. (2024). La presenza degli SDGs nei PIAO 2023-2025 delle università italiane. *European journal of volunteering and community-based projects*, 1(1), 82-91.
3. Herden, C. J., Alliu, E., Cakici, A., Cormier, T., Deguelle, C., Gambhir, S., ... and Edinger-Schons, L. M. (2021, March). “Corporate Digital Responsibility” New corporate responsibilities in the digital age. In *Sustainability Management Forum | NachhaltigkeitsManagementForum* (Vol. 29, No. 1, pp. 13-29).

ABSTRACT BOOK of
Processes of socio-economic and institutional change
in organizations and territories

Acknowledgements: Sara Fratini è titolare di borsa di studio finanziata dall'Unione Europea-Next Generation. Ente finanziatore della borsa: MUR DM 351/2022; Titolo progetto: Sviluppo di un modello manageriale innovativo di analisi e interpretazione dei cambiamenti nella Pubblica Amministrazione.

La dimensione del valore pubblico nelle performance delle pubbliche amministrazioni

Marika Russo

Dipartimento di Scienze della comunicazione, Università degli Studi di Teramo

La misurazione della performance della pubblica amministrazione richiede un approccio multidimensionale che integri indicatori tradizionali di efficienza e produttività con metriche qualitative e partecipative. Ciò in quanto le P.A. erogano servizi di pubblica utilità che non sono finalizzati a generare profitto e sono, dunque, di più complessa misurazione. Dalla letteratura sul tema emerge un sistema di misurazione e valutazione della performance basato sul concetto di valore pubblico (Deidda Gagliardo, 2016; 2021). Il valore pubblico rappresenta l'impatto che le azioni della P.A. hanno sul benessere complessivo della società. Gli studi di settore propongono un modello multidimensionale innovativo, progettato per valutare in modo dettagliato e integrato le diverse dimensioni delle performance istituzionali: sociale, economica e intangibile (Gobbo et al, 2016). Da un lato, il modello permette di misurare e valutare ciascuna di queste dimensioni, fornendo un'analisi approfondita delle performance specifiche in ciascun ambito. Dall'altro lato, il modello è in grado di sintetizzare queste valutazioni in un indice complessivo di meta-performance, che rappresenta il "VP istituzionale intermedio". Questo indice sintetico funge da indicatore chiave, orientando le performance istituzionali verso un obiettivo comune: il miglioramento dello stato di benessere della comunità, definito "VP istituzionale finale". La ricerca, mediante l'utilizzo di metodologia di tipo qualitativo, mira a comprendere come le P.A. definiscono, misurano e valutano il VP e le implicazioni delle scelte di governance sul tema, attraverso interviste semi-strutturate, analisi documentali e focus group con attori interni e stakeholder esterni. L'obiettivo della ricerca è quello di applicare tale modello a casi ulteriori rispetto a quelli presenti in letteratura per valutarne la generalizzabilità. Le implicazioni di questo studio suggeriscono che una misurazione efficace della performance deve integrare prospettive multiple e riconoscere la centralità delle scelte di governance relative al valore pubblico, superando i tradizionali indicatori quantitativi. Questo approccio può contribuire a una governance orientata ai bisogni della società, migliorando la capacità delle P.A. di creare e sostenere VP nel lungo termine.

Keywords: public value, performance measurement, public administration

1. Deidda Gagliardo E. La creazione di VP come nuova frontiera delle performance della PA. *Pubblica Amministrazione* 24, 2016.
2. Deidda Gagliardo E, Saporito R. Il Piao come strumento di programmazione integrata per la creazione di Valore pubblico. *Rivista Italiana di Public Management* 4.2, 2021: 196-236.
3. Gobbo G, Papi L, Bigoni M, Deidda Gagliardo. La valutazione delle performance nelle pubbliche amministrazioni nella prospettiva del Valore Pubblico. *Collana di ragioneria ed economia aziendale*, 2016: IV-161.

“La Misurazione delle performance nelle Risorse Umane: approcci integrati per la gestione dei futuri talenti in Azienda”

Andrea Risponi

Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Università degli studi di Teramo

La misurazione delle performance dei lavoratori e la gestione dei talenti sono aspetti cruciali per il successo delle organizzazioni.

Nel contesto aziendale, si tratta di temi sovente afferenti al perimetro di responsabilità delle Direzioni HR, ma che, dal punto di vista scientifico, prendono forma dagli ambiti disciplinari del management, della psicologia e della antropologia¹.

Sul piano temporale, nel corso degli anni la letteratura ha presentato modelli e approcci in risposta alle dinamiche sociali ed organizzative che influenzano il mercato del lavoro, sia con riferimento ai processi e strumenti di misurazione, sia con riferimento alla natura e quantificazione del sistema premiante connesso, collegando l'ambito della misurazione della performance all'engagement del personale².

Nondimeno, i cambiamenti intervenuti nel mondo del lavoro a seguito della pandemia da Covid-19 stanno forzando una rivisitazione di tali modelli per meglio rispondere alle esigenze di velocità e adattabilità del contesto organizzativo e per mantenersi efficaci strumenti nei confronti delle nuove generazioni³.

L'obiettivo è valutare l'impatto dei sistemi di misurazione e valutazione della performance sull'engagement del personale delle generazioni Y e Z nelle aziende di grandi dimensioni del contesto italiano.

Keywords: HR, performance management, gen Z.

¹ Armstrong M. *Armstrong's Handbook of Performance Management: An Evidence-based Guide to Delivering High Performance*. Kogan Page Series, 2009.

² Schaufeli WB, Bakker AB. Job demands, job resources, and their relationship with burnout and engagement: A multisample study. *Journal of Organizational Behavior*, 2004: 25(3) 293-315.

³ Pandita D. Innovation in talent management practices: creating an innovative employer branding strategy to attract generation Z. *International Journal of Innovation Science*, 2022: 14.3/4, 2022: 556-569.

LA RENDICONTAZIONE NON FINANZIARIA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: TRA SOSTENIBILITÀ ED ACCOUNTABILITY

Melania Saputelli

Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Università degli Studi di Teramo

Qual è il ruolo della rendicontazione non finanziaria nella pubblica amministrazione, com'è cambiata nel tempo e quali sono le prospettive di sviluppo futuro del tema. Sono questi gli interrogativi che guidano il presente lavoro di ricerca, cercando di adeguarli a singole casistiche, anche al fine di rendere specifica la ricerca.

L'analisi della letteratura ha reso esplicite le ragioni sottese a tale attività, spiegando come essa risponda, prioritariamente, alla necessità della PA di rendere conto della propria attività a tutti i suoi stakeholders (accountability). Il tema va poi collegato a quello della responsabilità sociale degli enti pubblici, in quanto utilizzatori delle risorse comuni, ed a quello della produzione di rendicontazione non finanziaria come strumento di risposta al deficit di trasparenza, di cui sono spesso accusate le PA. A dare risonanza all'attività, poi, ha contribuito il tema della sostenibilità, sospinto dai Sustainable Development Goals dell'Agenda 2030 - ONU. Gli SDGs, infatti, hanno accresciuto il fabbisogno di informative, così quelli che erano report integrati delle PA o bilanci sociali delle stesse, sono divenuti bilanci di sostenibilità, recando non solo informazioni su ambiente ed inquinamento, ma anche su questioni legate alla parità di genere.

Nell'attività di ricerca è stato possibile evidenziare come l'attività di rendicontazione non finanziaria si stia diffondendo in ambito accademico, soprattutto con documenti legati alle dinamiche di genere, anche per effetto delle indicazioni della CRUI a proposito. In tal senso, sia l'analisi comparativa dei documenti sia l'analisi di caso hanno evidenziato come il bilancio di genere in accademia sia un fondamentale strumento di comunicazione endogena quanto esogena. Ciò avviene in ragione del ruolo degli atenei come fucina della conoscenza ed anche in relazione alla cd. Terza Missione, elementi attraverso cui è possibile dare sostanza al cambiamento culturale sulle tematiche *gender sensitive*.

Keywords: pubblica amministrazione, bilancio di genere, gender sensitive.

1. Mauro S.G., Cinquini L., Simonini E., Tenci A., Moving from Social and Sustainability Reporting to Integrated Reporting: Exploring the Potential of Italian Public-Funded Universities' Reports. *Sustainability*, 2020: 12, 3172.
2. Pollifroni M., Public sector social responsibility. Strumenti di rendicontazione etico-sociale per l'azienda pubblica. Torino, Giuffrè Editore, 2007.
3. Stefanescu C.A. Sustainability Reporting in the Public Realm – Trends and Patterns in Knowledge Development. *Sustainability*, 2020: 13, 4128.

Le ricadute dell'uso dell'AI all'interno del Real Estate

Dario Valerii

Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Università degli Studi di Teramo

La parola Artificial Intelligence (AI) descrive sistemi progettati da umani in grado di analizzare dati raccolti dall'ambiente che li circonda, interpretarli assieme a dati forniti, adottare comportamenti intelligenti e compiere scelte autonome, mirate ad ottenere obiettivi stabiliti. L'AI è presente sia quale software in ambienti virtuali sia può esser incorporata in dispositivi hardware¹. L'obiettivo della ricerca è indagare le ricadute e le applicazioni dell'uso dell'AI all'interno del Real Estate.

L'AI è una nuova frontiera della tecnologia del nostro secolo, come tale la letteratura prodotta è ad un livello embrionale. Nel 2021 un'indagine, di natura sia qualitativa che quantitativa, su 200 aziende quotate europee, localizzate in Germania, Svezia, Finlandia, Francia, Spagna ed Italia, rilevava che il 41,5% non portava avanti attività nel campo dell'AI.

Inoltre solo il 17,5% del 58,5% delle aziende restanti, dimostrava relazioni specifiche sulla presenza di unità interne specializzate sull'AI².

Opportunità enormi, si stima infatti un incremento di produttività fra l'11% ed il 37% entro il 2035, minori emissioni fra l'1% ed il 4%, l'automazione almeno del 14% dei lavori e circa 900 miliardi PIL in più per l'Europa tutto entro il 2030³.

L'analisi teorica ruota intorno ad una applicazione pratica dell'uso dell'AI nei processi di gestione e valutazione del patrimonio immobiliare, oggi non vi è ancora una applicazione pratica dell'AI nel settore, solo alcune sperimentazioni atte a valutarne la portata.

¹ European Commission. A Definition of AI: Main Capabilities and Disciplines.

<https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/news/definition-artificialintelligence-main-capabilities-and-scientific-disciplines/>. 2019

² Enrique Bonson, Domenica Lavorato, Rita Lamboglia, Daniela Mancini. Artificial intelligence activities and ethical approaches in leading listed companies in the European Union. International Journal of Accounting Information Systems. 2021

³ Eager, J. Opportunities of Artificial Intelligence, Study for the committee on Industry, Research and Energy, Policy Department for Economic, Scientific and Quality of Life Policies. European Parliament. Luxembourg, 2020

ABSTRACT BOOK of
Processes of socio-economic and institutional change
in organizations and territories

La volontà è quella di indagare tramite la somministrazione alle società di gestione di questionari, di natura sia qualitativa che quantitativa, quale sia il grado di utilizzo dell'AI all'interno del Real Estate ed in particolare all'interno di alcuni processi aziendali.

Dalla ricerca ci si attende di descrivere un quadro più definito dell'uso dell'AI nel settore e di poter contribuire alla sperimentazione aziendale dell'uso dello strumento portando valore aggiunto alla produttività.

Keywords: Intelligenza artificiale; opportunità; sviluppo;

Misurazione della sostenibilità nel turismo italiano: un'analisi ESG attraverso il settore alberghiero

Ivan Terraglia¹

¹Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Università degli Studi di Teramo

Con l'aumento della consapevolezza ambientale e la crescente richiesta di pratiche aziendali responsabili, l'industria del turismo italiana è chiamata ad adattarsi per rimanere competitiva e rispondere alle aspettative di consumatori e investitori. Il presente progetto di ricerca si propone di esplorare e valutare la sostenibilità nel settore turistico italiano attraverso l'applicazione dei criteri ESG (Environmental, Social, Governance), focalizzandosi sull'analisi delle pratiche sostenibili adottate dagli alberghi, che rappresentano una componente significativa di questo settore (de Souza Barbosa et al., 2023).

La ricerca si articolerà lungo tre dimensioni principali: ambientale, sociale e di governance. Per quanto riguarda la dimensione ambientale, l'analisi verterà sulle iniziative degli alberghi italiani volte alla riduzione delle emissioni di carbonio, alla gestione dei rifiuti, all'efficienza energetica e all'uso sostenibile delle risorse naturali. La dimensione sociale esaminerà il contributo degli alberghi al benessere delle comunità locali, le condizioni di lavoro dei dipendenti, le politiche di inclusione e diversità, e l'interazione con i clienti. Infine, la dimensione di governance valuterà la trasparenza nelle pratiche aziendali, l'etica gestionale, la conformità normativa e le strutture di governance interna (Bae, 2022).

Saranno raccolti dati primari attraverso un questionario con l'obiettivo di fornire un quadro esaustivo delle pratiche ESG attualmente adottate dagli alberghi italiani, identificando al contempo le best practices e le aree di miglioramento. I risultati di questa ricerca contribuiranno significativamente alla letteratura accademica sulla sostenibilità nel settore turistico e offriranno raccomandazioni pratiche per i professionisti del settore. Inoltre, il progetto intende sensibilizzare gli stakeholder sull'importanza di integrare i criteri ESG nella gestione delle strutture ricettive, al fine di promuovere una crescita sostenibile a lungo termine nell'industria del turismo.

Keywords: ESG; Turismo; Settore alberghiero.

1. de Souza Barbosa A., et al. Integration of Environmental, Social, and Governance (ESG) criteria: their impacts on corporate sustainability performance. *Humanities and Social Sciences Communications*. 2023. 10(1): 1-18.

<https://doi.org/10.1057/s41599-023-01919-0>.

2. Bae J.-H. Developing ESG Evaluation Guidelines for the Tourism Sector: With a Focus on the Hotel Industry. *Sustainability*. 2022. 14(24):16474. <https://doi.org/10.3390/su142416474>.

L'impatto della formazione continua sugli indicatori di performance nelle amministrazioni pubbliche locali italiane

*Greta Torquati
Università degli studi di Teramo*

Come anche identificato nel PNRR e dagli interventi normativi in tema di programmazione integrata (PIAO), sistemi di misurazione della performance possono rappresentare uno strumento efficace di gestione strategica delle pubbliche amministrazioni (PA) e delle risorse umane, allineando il contributo lavorativo individuale al raggiungimento di obiettivi rilevanti per assicurare la capacità di produrre valore pubblico e di migliorare la propria efficienza ed efficacia. In questo contesto, la relazione tra sistemi di misurazione delle performance e formazione del personale è divenuta un campo di studio sempre più rilevante. Le competenze del personale possono influire significativamente sui risultati organizzativi, rendendo cruciale la comprensione di come la formazione continua possa migliorare le performance delle PA.

La letteratura esistente evidenzia come i programmi di formazione svolgono un ruolo fondamentale nel potenziare le conoscenze, competenze e capacità dei dipendenti del settore pubblico, migliorando così le loro prestazioni individuali e organizzative. La formazione continua viene vista come una strategia chiave per migliorare sia le competenze che le performance delle amministrazioni pubbliche.

In Italia, l'area della gestione delle risorse umane è misurata attraverso vari indicatori comuni di performance. Tra questi, il grado di copertura delle attività formative dedicate al personale, che vuole misurare la capacità dell'amministrazione di far fruire al personale dipendente le attività formative.

Il progetto di ricerca intende analizzare criticamente i modelli esistenti di misurazione delle performance nelle PA locali in Italia, valutandone l'efficacia. Questo include un'analisi approfondita dei sistemi e delle metodologie adottate, con particolare attenzione agli indicatori utilizzati e alla loro capacità di fornire un quadro chiaro delle performance organizzative. L'analisi dei dati raccolti permetterà di identificare le relazioni tra le variabili, valutando l'efficacia dei programmi di formazione attraverso l'analisi delle variazioni negli indicatori di performance prima e dopo la formazione. Ciò fornirà evidenze empiriche sul ruolo cruciale della formazione nel miglioramento delle performance.

Keywords: performance; formazione; pubblica amministrazione

1. Van Dooren, W., Bouckaert, G., & Halligan, J. *Performance Management in the Public Sector*. London: Routledge. 2015.

ABSTRACT BOOK of
Processes of socio-economic and institutional change
in organizations and territories

2. De Giorgi, M. La misurazione condivisa della performance organizzativa: l'esperienza degli indicatori comuni per le funzioni di supporto. *Rivista Italiana di Public Management*, 2020: 3(2), 323-341.
3. O'Toole, L. J., & Meier, K. J. The Human Side of Public Organizations: Contributions to Organizational Performance. *The American Review of Public Administration*, 2009: 39(5), 499-518.

Sistemi di misurazione e valutazione delle performance nella Pubblica Amministrazione: il caso della Regione Abruzzo

Pascal Scarpone
Università degli Studi di Teramo

Il progetto di ricerca tratta il tema della Misurazione e Valutazione della Performance, rispetto all'impiego nella Pubblica Amministrazione e presenta il caso applicativo della Regione Abruzzo.

Il sistema di valutazione e misurazione delle performance nella P.A. persegue lo scopo di incentivare l'efficienza e spronare la crescita dell'efficacia delle amministrazioni pubbliche, incoraggiando i soggetti che operano al loro interno a raggiungere i propri risultati mediante l'introduzione di sistemi premianti legati alla produttività. Tale sistema è stato sviluppato a partire dal D.Lgs. 150/2009, successivamente integrato ad opera, in particolare, del D.Lgs. 74/2017, che ha esplicitato, quale logica sottostante alla performance, il miglioramento della qualità dei servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione. Le riforme in parola si sono sviluppate all'interno del New Public Management (NPM), nuovo paradigma di gestione del settore pubblico sviluppatosi a partire dagli anni Ottanta e finalizzato ad integrare il diritto amministrativo e le pratiche di gestione degli Enti Pubblici con una metodologia orientata al risultato.

Rispetto al caso della Regione Abruzzo, sono analizzati i principi e le soluzioni applicative per la gestione della performance e misurazione nella P.A., le metodologie assunte nelle procedure di valutazione ed il ruolo dell'IT nel ciclo di gestione della performance. Si approfondisce - sulla base dello studio della documentazione prodotta dalla Regione Abruzzo su performance, sistema di misurazione e valutazione, sistema di gestione della qualità, norme e regolamenti interni nonché prassi formalizzate - l'applicazione pratica del ciclo di gestione della performance nella struttura amministrativa della Giunta regionale. Conclusioni: Viene presentata la relazione sulla performance della Regione Abruzzo, con particolare riguardo alla riorganizzazione che ha interessato la struttura amministrativa secondo il nuovo ordinamento regionale, ai risultati raggiunti e alle concrete proposte di miglioramento.

Keywords: performance; valutazione; Regione Abruzzo.

1. Bouckaert G., Van Dooren W. Performance measurement and management in public sector organizations. 2016:148-161.
2. Pollitt C., Van Thiel S., Homburg V. New Public Management in Europe. 2007
3. Borgonovi E. Principi e sistemi aziendali per le Amministrazioni Pubbliche. 2005

L'informativa sulle emissioni inquinanti nelle società quotate italiane: un'analisi preliminare del settore dell'energia

Enrico De Camillis, Università degli Studi di Teramo, Dipartimento di Scienze della Comunicazione

In seguito all'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto del 1997 e dell'Accordo di Parigi nel 2015, il cambiamento climatico ha ricevuto progressivamente un'attenzione maggiore a livello internazionale. L'obiettivo di limitare il riscaldamento globale al di sotto dei 2°C, rispetto al livello preindustriale, ha spinto, nel 2016, il legislatore europeo a introdurre la Direttiva 2014/95/UE sulle informazioni non finanziarie (NFRD) e, successivamente nel 2022, ad adottare la direttiva sul corporate sustainability reporting (CSRD), relativa alla disclosure di sostenibilità. Alla luce di tale quadro istituzionale, l'obiettivo del progetto è quello di identificare e classificare le informazioni relative alle attività di GHG emission divulgate su base volontaria (report di sostenibilità) da un campione di società quotate nella Borsa Italiana. Nello specifico verranno esaminati i report delle aziende del settore energetico, in quanto tra il 2015 e il 2022 esso, secondo il Climate Action Progress Report 2023 dell'Unione Europea, è il settore che ha contribuito maggiormente alla variazione delle emissioni nette di gas serra. Mediante la metodologia dell'analisi del contenuto (Krippendorff, 1980) dei bilanci di sostenibilità del 2022, condotta manualmente, si identificheranno le frasi intere e le parti logiche delle frasi che menzionano le parole chiave collegate al tema di ricerca. Il risultato dell'analisi condurrà alla proposta di una tassonomia dei nuclei informativi rilevanti per le società del settore, cercando di evidenziare anche le best practices dal punto di vista della qualità della disclosure. Questa ricerca vuole contribuire ad una maggiore comprensione della quantità e della tipologia di informazioni divulgate su base volontaria relativamente alle emissioni di carbonio, oltre che fornire indicazioni pratiche sul tema ai redattori dei report, ai manager delle aziende del settore energetico, agli standard setter.

Keywords: Carbon footprint, Report di sostenibilità, CSRD;

1. Krippendorff K. Content analysis: An introduction to its methodology, 1980

Acknowledgements: Questo progetto è stato finanziato dall'Unione Europea, fondi a valere sul PNRR, ex DM 118/2023

Valutazione delle performance nelle Società partecipate dalla Pubblica Amministrazione del Settore dell'Energia: Creazione del Valore Pubblico e Ruolo del Knowledge Management

Manuel Micolucci, Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Università degli Studi di Teramo

Il presente progetto di Ricerca si pone l'obiettivo di indagare, attraverso una prospettiva multidisciplinare e multidimensionale, la valutazione delle performance delle Società partecipate dalla Pubblica Amministrazione del settore energia. Attraverso un'analisi approfondita della letteratura di riferimento, si è passato allo studio dei framework teorici più rilevanti e rappresentativi nell'ambito della valutazione delle performance, individuando le peculiarità che contraddistinguono le società partecipate e, in particolare, quelle del settore energia. Le metodologie identificate variano dalle misurazioni quantitative delle prestazioni alla valutazione della soddisfazione degli utenti e degli *stakeholder*, contemperando, tuttavia, le complessità dei servizi pubblici e la necessità di bilanciare gli obiettivi politici con l'efficienza operativa. Le società partecipate nel settore energetico sono soggette a pressioni per garantire una fornitura affidabile ed efficiente di energia, nel rispetto degli interessi pubblici e gli obiettivi di sostenibilità. A tal proposito, dalla letteratura esaminata, sono stati individuati sia un framework teorico che alcuni indicatori utili allo scopo, classificati tra *financial* e *non-financial*, al fine di porre la ricerca sotto una lente d'ingrandimento multidimensionale. Gli studi sulla valutazione delle performance in questo settore sono carenti in letteratura, ma, quelli esaminati, evidenziano l'importanza della trasparenza, dell'*accountability* e della gestione del rischio per garantire la creazione di valore pubblico. Strada parallela è stata trovata nell'aderenza della creazione di Valore Pubblico alle Società partecipate del settore energetico, cercando di focalizzarsi sulla soddisfazione degli utenti e sugli obiettivi di sostenibilità ambientale. In ultimo, si cercherà di porre l'accento sul *Knowledge Management*, che emerge come fattore critico per migliorare le performance attraverso la condivisione delle conoscenze, la collaborazione e l'innovazione. Come prospettiva futura, si cercherà di sviluppare *asset* e modelli integrati che tengano conto delle complessità e delle interconnessioni tra valutazione delle performance, creazione del valore pubblico e *knowledge management*.

Keywords: valutazione performance, società partecipate, knowledge management

1. H. Dickinson, *From the New Public Management to New Public Governance: the implications for a 'new public service'*, (in: The Three Sector Solutions, the Australia and New Zeland School of Government, 2016);
2. Olsen T., Solstad E., Torsteinsen H., *The meaning of institutional logics for performance assessment in boards of municipal companies*, Public Money e Management, 2017;

ABSTRACT BOOK of
Processes of socio-economic and institutional change
in organizations and territories

3. Matuszak, P., & Kabaciński, B., *Non-commercial goals and financial performance of state-owned enterprises—some evidence from the electricity sector in the EU countries*, *Journal of Comparative Economics*, 49(4), 10681087, 2021.

